



Oggetto: Verbale della Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 114 tra la Regione Toscana, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, per le Province di Lucca e Massa, la Provincia di Lucca, il Comune di Stazzema (LU) e gli altri enti territoriali interessati, per la verifica dell'adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica del Piano Attuativo di Bacino Estrattivo, nel Comune di Stazzema, relativo alla Scheda 21 dell'Allegato 5 del PIT-PPR – Bacino Ficaio nel Comune di Stazzema. (LU).

Seduta del 19.11.2018

Il giorno 19.11.2018, negli Uffici del Settore Tutela, Riqualificazione, e Valorizzazione del Paesaggio, Via di Novoli, 26, Firenze, sono convenuti e presenti i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti convocati.

per la **Regione Toscana**, Ing. Aldo Ianniello, Direttore Urbanistica e Politiche Abitative, Dirigente del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, con funzioni di Presidente;
Arch. Cecilia Berengo, P.O. nel Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
Geol. Manuela Germani, Istruttore del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
Geol. Alfia Pasquini, Istruttore del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
Arch. Alessandro Rafanelli nel Settore Pianificazione e controlli in materia di cave,

per la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Cararra**
nessuno presente

per il **Segretariato**
nessuno presente

partecipano:

per il **Comune di Stazzema:**
Ing. Arianna Corfini
Il Sig. Sindaco Verona
Progettisti: Angela Piano, Antonella Grazzini, Mauro Allagosta

Per la **Provincia di Lucca:**
nessuno presente

per **IRPET:**

Per il **Parco Regionale delle Alpi Apuane**
nessuno presente

Per il **Genio Civile Toscana Nord**
nessuno presente

In merito al Bacino Ficaio della Scheda 21, il comune di Stazzema con nota prot. AOOGR/486524 del 19/10/2018 ha comunicato che con Delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 24.09.2018 è stato

adottato il piano di bacino di iniziativa pubblica del Comune di Stazzema relativo alla scheda 21 (Bacino Ficaio) e si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT del 10/10/2018 parte seconda n. 41. E' stata quindi indetta per il 19/11/2018 la conferenza prevista ai sensi e nei termini dell'art.114 della L.R.65/2014.

Premesso che in riferimento alle quantità sostenibili la Conferenza prende atto che il Comune di Stazzema integrerà il dato già trasmesso, aggiungendo i volumi dei derivati da taglio ed inviando i nuovi volumi al Settore Cave della RT, di seguito si passa alla disamina degli elaborati che costituiscono il PABE.

1. Analisi del Quadro Conoscitivo Generale

Cartografie

Le cartografie di inquadramento generale sono relative a tutti i bacini estrattivi presenti nel territorio comunale di Stazzema – la scala di restituzione è 1:15.000. Di seguito si riportano alcuni aspetti delle cartografie del quadro conoscitivo che andranno verificati.

1) Le cartografie del Quadro Conoscitivo Generale si ritengono esaustive **si segnala però la necessità di un chiarimento in merito ai punti di ripresa fotografica riportati nell'elaborato QC 7.21 Patrimonio territoriale – Intervisibilità**, delle foto riportate nell'elaborato QC 8.21 Documentazione fotografica – Intervisibilità, in quanto da una prima analisi non è immediato capire l'orientamento delle varie fotografie (punto di ripresa U) relative al Bacino Ficaio.

2) Si ritiene inoltre che sarebbe auspicabile una miglior e più approfondita analisi dell'intervisibilità (nel Rapporto Ambientale si evidenzia la problematica dell'alta visibilità di alcune cave del Bacino Ficaio) riportano ulteriori analisi. A tale proposito i progettisti verificheranno la possibilità di fare una simulazione in 3D.

2. Analisi del Quadro conoscitivo a livello di Scheda 21 _ Bacino Ficaio

Cartografie

La restituzione cartografica è in scala 1:5.000. In linea generale le cartografie di inquadramento conoscitivo a livello di Bacino consentono un inquadramento paesaggistico delle attività estrattive, anche se forse sarebbe stata più leggibile una restituzione cartografica in scala 1:2.000. Andrà pertanto verificata la disponibilità di una base cartografica in tale scala.

Nel dettaglio si ritengono necessari dei chiarimenti in relazione alle tavole:

1) QC 21.5 Sistema antropico – da una prima analisi non è chiaro l'orientamento delle foto n.28 e n.29. Da verificare

2) QC21.6 Doc fotografica intervisibilità – per completezza del Quadro Conoscitivo si ritiene opportuno predisporre una documentazione fotografica anche per le cave dismesse. Da integrare

2.1 Analisi del Quadro conoscitivo geologico

Tale aspetto è stata esaminato rispetto alla schedatura ed analisi delle cave esistenti (ex. art.9 lett.b) dell'allegato 5 del PIT/PPR), alla I invariante strutturale del PIT/PPR (ex. art.9 lett.a) dell'allegato 5 del PIT/PPR), alla salvaguardia del paesaggio ipogeo e della risorsa idrogeologica , agli interventi finalizzati alla bonifica dei ravaneti (ex art. 5 dell'Allegato 5 del PIT/PPR, alla modifica morfologica indotta dalle escavazioni in relazione alle caratteristiche giacimentologiche ed alla resa: “*sostenibilità degli effetti e corretto sfruttamento della risorsa lapido*” ex art. 1 lett.c) dell'Allegato 5 del PIT-PPR. La parte relativa alla pericolosità geologica ed alla fattibilità (DPRGR 53/2011) non è stata esaminata in quanto non di competenza.

Non sono da segnalare integrazioni ed approfondimenti cartografici ma si ritiene utile valutare come confezionare un eventuale apposito elaborato che raccolga tutte le caratteristiche delle cave presenti nel territorio (autorizzazioni, volumetrie, addetti, invarianti strutturali, etc...)

3. Analisi del Quadro Propositivo a livello di Scheda 21: Bacino Ficaio

- 1) Saranno effettuate delle modifiche alle cartografie di (**QP 21.1 Sintesi interpretativa**) e (**QP 21.2 Articolazione Bacino Ficaio**) e in relazione al rapporto tra le aree da destinare all'attività di escavazione e le cave dismesse per cui è in atto la riqualificazione ambientale;
- 2) si prende atto che allo stato attuale non sono individuabili cave rinaturalizzate ai sensi del PIT/PPR
- 3) Nella Tavola di articolazione sarà da richiamare in legenda gli articoli delle NTA relativi alla singole aree.
- 4) Sempre nella Cartografia del Quadro Propositivo relativa all'articolazione del Bacino, si effettuerà un'integrazione aggiungendo una fascia di rispetto in relazione al reticolo idrografico; si indicheranno inoltre con apposita retinatura le nuove cave (ved. successivo punto 3 – paragrafo 4.1.)

4. Relazioni

Di seguito si richiamano alcuni punti della Relazione Illustrativa e delle Norme Tecniche di Attuazione, per cui si ritiene necessario un approfondimento e/o un chiarimento.

4.1. Relazione illustrativa Bacino Ficaio- Elaborato QP 21 A.3

1. in più punti della Relazione Illustrativa si afferma che “*La denominazione delle cave dismesse o oggetto di riqualificazione, nei diversi elaborati del QC, QG e QV, può subire variazioni in funzione del materiale raccolto dagli enti analizzato*”. In conferenza viene chiarito cosa si intende con questa dicitura, e si concorda che vada meglio esplicitato in Relazione. Da modificare.
2. nell'analisi dell'attività delle diverse cave si riportano i dati in tonnellate forniti dalle ditte (anni di riferimento 2012-2016) e non si fa menzione alle volumetrie rispetto dei progetti autorizzati. In una tabella riassuntiva totale si valutano le volumetrie attribuendo un peso specifico di 2,7 tonn/mc. Dato da modificare anche attraverso analisi dei progetti autorizzati.
3. Si rendono necessari dei chiarimenti in merito anche alle “nuove cave” indicate in tabella: sarà modificata la carta di articolazione e si faranno degli approfondimenti nella Relazione in merito alle nuove cave.
4. nella Relazione Illustrativa deve trovare posto una valutazione su come ottimizzare la resa dell'attività estrattiva , considerata come il rapporto tra blocchi e materiale estratto (attualmente del 26% anche per quanto affermato nel rapporto Ambientale). Questo fattore ha una diretta ricaduta sull'impatto paesaggistico e sulla sostenibilità dell'attività estrattiva, per cui tale aspetto andrebbe chiarito in quanto può a tutti gli effetti considerarsi come individuazione di una metodologia di coltivazione meno impattante. Punto da approfondire

4.2. Norme Tecniche Bacino Ficaio – Elaborato QP 21 A.4

Le Norme Tecniche dettano le “regole” per l’esercizio dell’attività estrattiva e per la redazione dei progetti di coltivazione/risistemazione. Pur condividendo l’impianto normativo adottato di seguito si richiamano alcuni articoli che sono stati oggetto di approfondimento in Conferenza.

1) Art.9 Prescrizioni del PIT/PPR di riferimento per la Scheda 21 relativa al Bacino Ficaio. “Gli interventi non possono:

- compromettere le vette e i crinali integri e di rilievo paesaggistico”. Si ritiene da valutare se, anche a livello di NTA, sia indicata la necessità di effettuare degli approfondimenti cartografici per l’individuazione delle vette e dei crinali da predisporre a livello di progetto di coltivazione, in quanto nella Relazione Illustrativa si indica che per il PABE, tale analisi è stata condotta su CTR in scala 1:10.000 e potrebbe subire delle modificazioni in relazione alla diversa scala conoscitiva di analisi che si effettua per una progettazione. Da verificare la disponibilità della cartografia in scala 1:2.000 su cui effettuare degli approfondimenti

2) Art.12. Aree dei caratteri paesaggistici e di valenza ecosistemica. Dalle NTA sembrerebbe che in tali aree non è consentita l’escavazione; a seguito dei chiarimenti in sede di conferenza, tale norma sarà da integrare per far capire che sono aree da escludere dall’attività estrattiva e per cui si chiederà anche una nuova perimetrazione al Parco.

3) Art.13. Aree dei caratteri paesaggistici. c.s. Si ritiene necessaria una migliore declinazione delle attività possibili in tali aree.

4) Art. 14 Aree estrattive.

Punto 1. Si ritiene che vada declinato meglio cosa si intenda per metodi di coltivazione “meno impattanti”; così come si ricorda che l’escavazione in sotterraneo non è di per sé una metodologia che da garanzia di minor impatto paesaggistico.

Punto 4. Deve essere meglio declinato che l’escavazione in sotterraneo deve essere sempre accompagnata da un monitoraggio dell’interferenza con il paesaggio ipogeo, sia in merito ad eventuali cavità carsiche, che in relazione alle modifiche che si indurranno sull’assetto idrogeologico (qualità e quantità della risorsa acquifera) anche in relazione al franco di copertura che le gallerie di escavazione avranno.

5) Art.15 Aree di salvaguardia per il sistema infrastrutturale della mobilità

Punto 4. da verificare se ricordare che il progetto di fattibilità delle viabilità deve essere in linea con il PIT/PPR (Elaborato 8B).

6) Art.16 Dimensionamento delle quantità sostenibili e le opere di compensazione e mitigazione. Al Punto 1 c’è un refuso della Scheda 13.

7) Art.19 Osservatorio e monitoraggio del PABE. Ok ma forse deve essere maggiormente declinato.

5. Analisi del Quadro Valutativo

Le relazioni di VINCA e VAS sono in relazione a tutti i Bacini estrattivi della Scheda 21 del PIT/PPR e sono state esaminate solo per la parte relativa al Bacino Ficaio, considerando comunque che diversi

approfondimenti relativi al PIT/PPR, sono contenuti nel dettaglio in tali elaborati. Ad esempio le cave sono descritte nel dettaglio delle loro caratteristiche nel Rapporto Ambientale. Tali dati potrebbero essere estratti in una schedatura delle cave predisposta come elaborato esterno.

Nella tabella del paragrafo B.1.3 andrebbe specificata l'unità di misura del materiale estratto.

Ad eccezione di un tabella di confronto in cui si passa dalle tonnellate ai mc, si parla sempre di tonnellate; viceversa si dovrebbe fare riferimento ai progetti autorizzati e stabilire le volumetrie in mc, che sono state estratte dalla montagna: è questa valutazione che ha importanza dal punto di vista paesaggistica, vale a dire la modificazione morfologica indotta dall'attività estrattiva, come già ricordato in precedenza.

- Interferenza dell'attività estrattiva con il reticolo idrografico. In Conferenza viene deciso che si valuterà di riportare nella carta di articolazione una fascia di rispetto, integrando quanto indicato nelle NTA.